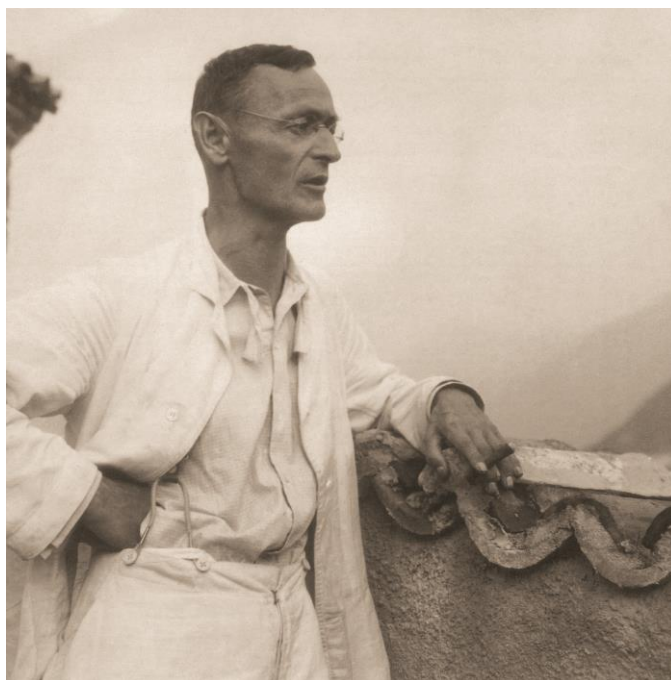




Fondazione Hermann Hesse  
Montagnola

Fondazione Hermann Hesse  
Torre Camuzzi, 6926 Montagnola  
Tel. +41 91 993 37 70  
[www.hessemontagnola.ch](http://www.hessemontagnola.ch)  
[info@hessemontagnola.ch](mailto:info@hessemontagnola.ch)

## COMUNICATO STAMPA



Hermann Hesse, 1929 sulla terrazza di Casa Camuzzi.  
© Hermann Hesse-Editionsarchiv Offenbach am Main

### **Mostra “Il cammino di Hermann Hesse verso Siddhartha”**

**22 maggio 2022 – 5 febbraio 2023**

Cento anni fa, nel 1922, Hermann Hesse portava a termine la lunga e ardua gestazione del romanzo *Siddhartha*, risultato di quasi vent'anni di studio del pensiero asiatico che nell'arco di alcuni decenni divenne uno dei suoi libri di maggior successo. Vi si descrive la vita e il percorso di apprendimento del figlio di un bramino indiano contemporaneo al Buddha storico. “Buddha” è un titolo onorifico che significa “il risvegliato”. Il vero nome del Buddha storico era Siddhartha Gautama, dunque il protagonista di Hesse condivide con il fondatore della religione lo stesso nome: “Siddhartha” che significa “Colui che ha raggiunto la sua meta”.

Non si tratta di un racconto incentrato sul buddismo, anche se i due Siddhartha in un'occasione si incontrano e si parlano. Piuttosto vi confluiscono correnti spirituali diverse da cui scaturisce



Fondazione Hermann Hesse  
Montagnola

un'originale fusione che è al contempo sovraindividuale e interculturale. In definitiva, l'obiettivo di Hesse era quello di sondare "ciò che può essere creduto e venerato da ogni individuo".

Vengono illustrati i diversi studi e le esperienze che hanno ispirato e influenzato il lavoro di Hesse su *Siddhartha*. Dallo studio della cultura asiatica e in particolare dal confronto con l'"Ottuplice Sentiero" del Buddha e col "Tao" di Laozi, lo scrittore attinse le metafore che definiscono la ricerca della conoscenza e della verità come un "sentiero" o una "via". In quest'ottica la ricerca è equiparata ad un processo di acquisizione della conoscenza scandito da bivi, deviazioni, ostacoli e traguardi provvisori che non conduce necessariamente a una meta definitiva.

Uno di questi "punti fermi" delineato da Hesse nella rielaborazione letteraria delle proprie esperienze fu il racconto *Siddhartha*, nel quale egli formulò l'essenza delle verità acquisite fino a quel momento, la cui trasposizione nella propria vita, tuttavia, rimase una sfida costante.

La mostra prende come tema il percorso di vita e di sviluppo di Hesse stesso, le sue origini, il suo apprendimento, la sua ricerca, ciò che gli permise di scrivere *Siddhartha* nel mezzo della sua vita, nonostante una lunga interruzione dovuta a incertezza e crisi: le sue origini da una famiglia di missionari in India, i suoi primi studi di filosofia indiana e di buddismo, il suo soggiorno al Monte Verità, un viaggio nei "Paesi indiani", gli esperimenti di ascetismo e di yoga, le esperienze di amore erotico e la scoperta del taoismo.

Si affronterà anche l'impatto della pubblicazione del libro, tramite la stesura del quale Hesse formò la sua versione personale di un pensiero "occidentale-orientale" la cui impronta ebbe per lui validità costante, riflettendosi nel seguito della sua vita e della sua opera letteraria. Hesse seguì la lenta ma costante ricezione di *Siddhartha* in Europa, in India e nel mondo, e nella sua vecchiaia sperimentò la gioia di vedere il suo libro tradotto in numerose lingue indiane, "tornando così a casa" nel paese dove suo nonno Hermann Gundert è ancora oggi onorato come mediatore linguistico e studioso. Il successo molto particolare che quest'opera ebbe dalla metà degli anni '60 negli Stati Uniti, dove *Siddhartha* fu pubblicato in milioni di copie e ispirò non solo gli hippies ma anche la classe media, non raggiunse però Hesse, che morì nell'agosto del 1962.

I visitatori potranno dare uno sguardo ad un'ampia selezione di citazioni e fotografie, oggetti personali (tra cui una scultura in bronzo di Krishna dalla proprietà del nonno di Hermann Hesse), libri, preziose Prime Edizioni e Edizioni Speciali, dattiloscritti e manoscritti; inoltre si potrà vedere un'ampia selezione di traduzioni di *Siddhartha* da tutto il mondo.

*Io non sono Siddhartha, ma sono solamente ancora alla sua ricerca.*

Hermann Hesse, ca. 1922.



---

Fondazione Hermann Hesse  
Montagnola

*Dietro a un vetro nel mio studio custodisco ancora qualche minuscolo resto dei tesori del nonno, in particolare un piccolo Krishna suonatore di flauto in bronzo giallo chiaro. Quando l'ho conosciuto, da ragazzino, apparteneva ai nonni ormai da decenni; da allora sono passati altri ottant'anni [...] e ancora oggi il piccolo Krishna protende le sue bronzee braccia per suonare il flauto, come probabilmente continuerà a fare ancora per molto tempo a venire. Solo per questo si dovrebbe amarlo, per questa sua paziente, rilassata, serena resistenza.*

Hermann Hesse, 1959.

**Vernissage: Domenica 22 maggio alle ore 10.30**

**Introduzione:** Eva Zimmermann e Regina Bucher

**Con il sostegno di:**

Comune di Collina d'Oro

Repubblica e Cantone Ticino DECS-SWISSLOS

Hermann Hesse-Stiftung Bern

Fondazione Ing. Pasquale Lucchini

Geschwister Kahl Stiftung